

"Deflusso Ecologico" nei fiumi: norma europea che mette a rischio la disponibilità irrigua

La normativa europea 2000/60/CE, Direttiva Quadro Acque, ha introdotto importanti obiettivi sotto il profilo della conservazione degli ecosistemi acquatici e dell'utilizzo idrico sostenibile.

Una delle misure fondamentali è l'applicazione del Deflusso Ecologico (DE) in ogni corso d'acqua naturale: il volume d'acqua necessario a garantire la prosperità dell'ambiente acquatico e a fornire i servizi collegati all'utilizzo delle acque.

I Consorzi di bonifica hanno denunciato il rischio che l'introduzione del DE, nel bacino di fiumi importanti come Brenta e Adige, potrà ridurre la disponibilità di prelievo delle acque di tali corsi d'acqua e mettere a rischio un delicato equilibrio tra risorsa disponibile, usi irrigui, industriali e rispetto dell'ambiente. Si è perciò chiesto un intervento politico per la modifica della norma comunitaria, troppo restrittiva e addirittura dannosa per l'ambiente stesso.

Inoltre, se la modifica fosse introdotta con immediatezza, numerosi sarebbero gli impatti sulla vita del territorio interessato: minor disponibilità d'acqua, decadimento del paesaggio, peggior qualità della vita. Oltre ad una revisione normativa, Confagricoltura propone perciò un percorso di sperimentazione, identificando una serie di interventi diretti a controllare i prelievi e a garantire il fabbisogno idrico.

Il primo passo è raccogliere dati concreti e scientifici, simulando gli impatti territoriali attraverso una fase di sperimentazione dell'applicazione del DE nei sistemi fluviali. Tra le iniziative si evidenzia la necessità di investimenti per la riqualificazione degli impianti di irrigazione, oltre che modifiche normative, per consentire il recupero delle cave dismesse quali bacini di invaso.